



COMUNICATO STAMPA

Zootecnia – Michele Spangaro: “Ridurre allevamento, un rischio per la sicurezza alimentare”

A Connact a Bruxelles anche un focus sull’agroalimentare

Bruxelles, 15 gennaio - *“Ridurre l’allevamento e le attività ad esso collegate sarebbe un grave rischio per la nostra sicurezza alimentare e sociale, evitiamo di mettere in crisi il nostro settore zootecnico come l’automotive”* così **Michele Spangaro** intervenuto a Bruxelles all’annual meeting di Connact in rappresentanza di **Carni Sostenibili**, l’organizzazione no profit che riunisce le associazioni dei produttori di carni e salumi in Italia (Assica, Assocarni e Unaltalia).

Si stima che nel mondo oltre **1,3 miliardi di persone** abbiano la loro principale fonte di sostentamento e reddito nell’allevamento del bestiame e, secondo le [ultime stime FAO](#), la domanda di proteine animali crescerà del **21%** entro il 2050, soprattutto nei paesi in via di sviluppo. Oggi in Europa il [settore agricolo](#) vale **537,1** miliardi di euro, di cui circa il 40% proviene dall’**allevamento** e dai prodotti di origine animale (**214,3 miliardi di euro**). Inoltre, il settore zootecnico dà lavoro a [4 milioni di persone](#).

A margine dell’annual meeting di Connact, la piattaforma di eventi che fa incontrare il settore privato con le istituzioni, Spangaro ha detto *“Smantellare il nostro sistema agroalimentare per assecondare ideologie senza alcun fondamento scientifico rischia di mettere l’Europa in una condizione di dipendenza da Paesi Terzi, che operano con standard di sicurezza e ambientali non comparabili ai nostri”*.

“Non c’è dubbio - continuano da Carni Sostenibili- che la sostenibilità nel campo delle produzioni animali costituisce un argomento complesso e dibattuto, ma il nostro comparto può rappresentare parte della soluzione fornendo cibo sostenibile e presidiando il territorio”. Dal 1990 ad oggi, infatti, il sistema zootecnico italiano ha registrato una progressiva diminuzione delle emissioni e nel mondo negli ultimi 30 anni il comparto agricolo ha sfamato **quasi 2,5 miliardi di persone in più riducendo le emissioni pro-capite di circa il 20%**. *“Non è un caso infatti - ha spiegato Spangaro - che gran parte del mondo scientifico ha spontaneamente reagito dimostrando, attraverso le più recenti ricerche tecnico- scientifiche, che la produzione e il consumo di prodotti di origine animale possono essere sostenibili, sia per la salute che per l’ambiente”*.

*“Purtroppo- ha proseguito Spangaro- stiamo assistendo a politiche commerciali travestite da nutrizionali, per creare una **Dieta Universale**. Che parrebbe anche essere una soluzione efficace ma di fatto **minaccia la libertà di scelta e promuove un’uniformità dei consumi**. Si potrebbe definire come l’**«iPhonizzazione» della nutrizione**: creare cibi uguali per tutti a tutte*



*le latitudini, in un sistema di produzione centralizzato che limita la diversità e inibisce l'innovazione. **La Dieta Universale** – ha concluso Spangaro - benché attraente per alcune grandi aziende, costituisce una seria minaccia perché di fatto **distrugge tutte le diete tradizionali** che rappresentano il patrimonio **eno-gastronomico di ogni Paese**, come ad esempio la Dieta Mediterranea, ma si possono fare tanti altri esempi”.*

Ufficio stampa Carni Sostenibili
Elena Giacchino
elenagiacchino1@gmail.com
Cell. +39 340 26 82 776